

Intervista al Segretario della Consulta Ingegneri Sicilia, Danilo Notarstefano

Processo civile di esecuzione nuove norme a danno dei tecnici

Il compenso del professionista, incaricato di valutare l'immobile pignorato, calcolato in base al prezzo di vendita e non in base al valore stimato

Ulteriore batosta per i professionisti: le banche e certi gruppi imprenditoriali sono apertamente contro il sistema delle professioni

In un momento in cui non si placano le polemiche sulla giustizia, il Legislatore ha apportato importanti modifiche alla disciplina del processo civile e, in particolare, del processo di esecuzione.

Con quello che il presidente del Consiglio nazionale ingegneri, Armando Zambrano, ha definito "un regalo alle banche", fra le principali novità in materia di esecuzione forzata è stata introdotta una sostanziale modifica per la determinazione del compenso dei professionisti incaricati della valutazione dell'immobile sottoposto a pignoramento. Per effetto di tale modifica, pertanto, nell'ambito dell'esecuzione forzata immobiliare, il compenso dell'esperto nominato o dello stimatore nominato dal giudice sarà calcolato sulla base del prezzo ricavato dalla vendita del bene, e non sul valore determinato con l'attività di valutazione.

Sul problema abbiamo sentito l'ing. Danilo Notarstefano, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Caltanissetta e Segretario della Consulta Regionale degli Ingegneri della Sicilia.

Ci può riassumere in cosa consiste la modifica?

"La questione è gravissima perché la tariffa professionale viene legata ad una vendita all'asta che, vista la crisi immobiliare, potrebbe non avvenire mai. Peralto come è noto i valori degli immobili venduti all'asta non sono in linea con i prezzi di mercato ma nettamente al di sotto. Si tratta di attività molto complesse che riguardano l'urbanistica, gli impianti, le strutture, aspetti energetici, il catasto e spesso sono relative a quote di proprietà. Il tecnico si troverà quindi nella condizione di effettuare verifiche ed accertamenti in ordine all'intero immobile percependo il compenso sulla base del prezzo delle sole quote vendute. La norma lede la dignità professionale dell'esperto/stimatore, si tratta di un'ulteriore "batosta" per i professionisti. La qualità delle prestazioni professionali deve essere premiata e non disincentivata, si tratta di una imposizione inaccettabile".



Danilo Notarstefano

Il presidente del CNI ha parlato di regalo alle banche, cosa ne pensa?

"In Italia, purtroppo, le lobby, pur non essendo regolamentate e legittimate, imperversano e dettano legge. Il ragionamento è semplice, chi trae giovamento da tutto ciò? La risposta è banale, le banche; come è noto infatti il costo delle perizie è a carico di chi chiede di procedere nell'esecuzione. La mia opinione, personale, è che le banche unitamente a certi gruppi imprenditoriali siano apertamente contro il sistema delle professioni; il professionista indipendente che risponde solo ed esclusivamente a norme deontologiche ed alla propria coscienza è il nemico da battere e superare".

Perché allora il Consiglio Nazionale non è intervenuto in tempo?

"Non si tratta di un problema che riguarda solo gli Ingegneri ma tutte le categorie tecniche. Esiste da qualche tempo la Rete delle Professioni Tecniche (RTP), di cui lo stesso Zambrano è presidente.

Il comma è stato inserito in sede di conversione del D.L., nel periodo estivo, senza che Ordini e Consigli Nazionali o RTP potessero in alcun modo intervenire. Gli Ordini devono essere considerati a tutti gli effetti parte sociale, devono essere consultati e legittimati anche dal Parlamento. Gli Ordini Territoriali sono Enti Pubblici non economici e sono sottoposti ad una serie di gravami, non ricevono alcuna sovvenzione pubblica ma quando si devono discutere temi centrali nella vita professionale tutto ciò sembra non contare".

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ordine Ingegneri Ragusa Giornate della sicurezza 2015: più controlli e informazioni condivise



RAGUSA. Grande successo delle Giornate della Sicurezza organizzate dall'Ordine degli Ingegneri di Ragusa il 22 e 23 ottobre, assieme all'Asp S.Pre.SAL di Rg e all'Anis, con il patrocinio della Consulta Ordini Ingegneri Sicilia, con una prima sessione a Scicli (palazzo Busacca) sulla sicurezza in agricoltura e due sessioni a Ragusa (ITG "R.Gagliardi") rispettivamente sulla sicurezza in edilizia e la sicurezza nelle scuole.

La tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere posta al centro di ogni azione di controllo e di vigilanza ma anche nella corretta gestione delle imprese private e degli enti pubblici, come ad esempio le pubbliche amministrazioni e le scuole. È questo il messaggio che è stato al centro delle tre sessioni della "Settimana della Sicurezza", tre occasioni per parlare di sicurezza sul lavoro in tre settori differenti ma che attraversano e toccano la società moderna.

L'occasione per confrontarsi e approfondire le varie tematiche partendo purtroppo da dati non certamente incoraggianti visto che in Italia si continua a morire mentre si è sul proprio posto di lavoro.

Concludendo queste giornate formative e informative, di cui vi daremo degli approfondimenti nelle prossime uscite, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri iblei, Vincenzo Dimartino, ha spiegato il senso dell'iniziativa ben riuscita anche in termini di partecipazione: "Abbiamo scelto di organizzare queste tre sessioni differenti ma assolutamente concatenate tra loro. Rispetto alle precedenti giornate sulla sicurezza, abbiamo voluto allargare la visione e coinvolgere ambiti differenti della società guardando sempre al ruolo attivo degli ingegneri che hanno le competenze per essere esperti e consulenti per quanto attiene il mondo della sicurezza. Dal prossimo anno, insieme alla Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri, intendiamo strutturare la Settimana della Sicurezza attraverso eventi che coinvolgeranno le diverse province siciliane e che favoriranno lo scambio delle informazioni mediante una piattaforma dedicata".

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Relazione del consigliere del Centro studi Cni, Bruno Lo Torto, al convegno della Federazione Ingegneri Emilia R.

Certificazione, responsabilità e sicurezza informatica di grande importanza sia nel pubblico che nel privato

La Federazione degli Ordini Ingegneri dell'Emilia Romagna lo scorso 26 settembre 2015 ha organizzato un convegno sulla certificazione delle competenze. Tra i diversi interventi vogliamo sottolineare la relazione del Consigliere del Centro Studi CNI e PM Italtel, Ing. Bruno Lo Torto, su "Certificazione, responsabilità e sicurezza informatica", di cui riportiamo solo qualche spunto, rimandando al testo integrale dell'intervento riportato sul sito della Consulta..

Dopo un'ampia disamina della normativa che riguarda il settore dell'Ingegneria dell'Informazione, a cui il DPR 328/2001 attribuisce "la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni", l'ing. Lo Torto, iscritto all'Ordine di Palermo, ha rilevato come da un'analisi incrociata dei dati di una recente ricerca del Centro Studi sugli iscritti agli Ordini, risulta che a fronte di una distribuzione nei tre settori equilibrata delle specializzazioni è invece evidente una scarsa presenza di Ingegneri appartenenti al settore dell'informatica. C'è quindi un potenziale bacino di laureati al quale il settore Ordini non attinge!

La considerazione che il relatore sottolinea è che un sistema Ordini moderno e proiettato al futuro non può rinunciare alle competenze del settore dell'Informazione.



"La società contemporanea sta vivendo una profonda trasformazione dovuta alla diffusione delle Tecnologie dell'Informazione che stanno modificando radicalmente il modo di vivere, di lavorare, di produrre documenti e di scambiare informazioni. Anche l'industria dell'ambiente costruito è destinata a profondi mutamenti dovuti all'impiego delle IT o ITC (Information Technologies in Construction)".

Il relatore è passato poi ad analizzare, tra l'altro, le problematiche connesse con la gestione delle cosiddette "Infrastrutture Critiche" (ex Di-

rettiva UE 2008 /114): impianti e reti energetiche, sistemi di comunicazione e di tecnologia dell'informazione, la finanza, il sistema sanitario, l'approvvigionamento alimentare, l'approvvigionamento idrico, i trasporti, la gestione di sostanze pericolose (materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari), la Pubblica amministrazione.

Per queste attività, ha affermato Lo Torto, se un sistema è implementato presso una micro organizzazione, possono valere le autocertificazioni; se invece riguarda una piccola, media o grande impresa o ancora la Pubblica amministrazione, nell'interesse della collettività occorre ricorrere alla prestazione di un professionista terzo che abbia competenze nel settore e che sia iscritto ad un Albo in quanto si presume che gli impatti possono essere importanti ed estesi.

In quest'ambito, o in ambiti regolamentati da altre norme, quali ad esempio il CAD o la privacy, è responsabilità del Committente verificare in ogni caso le competenze del professionista.

Un altro aspetto del tema trattato è stato quello della Continuità Operativa nella Pubblica amministrazione, che è un impegno e obbligo istituzionale, poiché consente di garantire realmente una disponibilità dei servizi on-line superiore a quella degli accessi tradizionali tramite sportello.

In tal modo, è possibile fornire al cittadino il pieno esercizio del suo diritto ad accedere ai servizi pubblici per via telematica, come previsto dall'articolo 3 del Codice dell'amministrazione digitale.

Sempre su ricerca fornita dal Centro Studi CNI, sono stati esposti i dati sul mercato europeo della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, che nonostante la crisi economico-finanziaria che ha prodotto effetti in tutti i paesi europei, alla fine del 2010 ha raggiunto i 15,5 miliardi di euro, con una crescita media dal 2007, del 13,1% annuo. Il dato, in assoluta controtendenza rispetto all'economia europea in generale, ma anche rispetto agli altri ambiti dell'ICT, evidenzia la significatività del tema sicurezza.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruno Lo Torto